

Rassegna del 20/03/2014

SANITA' REGIONALE

20/03/14	Crotone	13	La voce dei lettori - Asp di Cosenza, telefoni muti e sempre più disagi per gli utenti	Giannetto Alessio	1
20/03/14	Gazzetta del Sud	23	Risultava invalido e invece... lavorava in campagna	Pugliese Ivan	2
20/03/14	L'Ora della Calabria	7	Così Tonino fu aiutato a diventare dirigente dell'AO di Cosenza - Quella "spinta" al senatore	Paletta Saverio	3
20/03/14	L'Ora della Calabria	10	Corsi di formazione Indagati 13 medici	ga.pa.	4
20/03/14	Quotidiano della Calabria	14	Medici e clausole al giuramento	Aiello Pasquale	5
20/03/14	Quotidiano della Calabria	18	Invalido al 100% guidava l'auto Denunciato con otto medici - Truffa all'Inps Denunciati anche i medici	Tripodi Alessandro	6

SANITA' LOCALE

20/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Prevenzione oncologica La Lilt torna in campo	...	7
20/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Pugliese, il blocco operatorio guarda al futuro nel segno di Enzo	Amatruda Daniela	8
20/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Una città disgraziata con politici distratti che dimenticano l'Asl	V.I.	10
20/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Nostro anticipa i dati del Registro Diffusione dei tumori come altrove	Leonardi Laura	11
20/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15	Consarino, l'ospedale onora un grande medico	De Rocco Fausta	12
20/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	29	L'assemblea provinciale dell'Avis approva i bilanci	Pagnotta Emanuela	13
20/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	31	Un corto per promuovere la donazione e l'Avis	Pandullo Caterina	14
20/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	La leucemia oggi si può curare	...	15
20/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Consarino, l'omaggio del Pugliese	Canino Patrizia	16
20/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	Il progetto clown therapy entra nel reparto di Pediatria	l.l	17
20/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34	Alla settimana della Lilt il dg annuncia il registro dei tumori	...	18
20/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Gli aspetti psicologici dell'obesità infantile	Amb.sca	19

Asp di Cosenza, telefoni muti e sempre più disagi per gli utenti

Sono venuti meno i più semplici servizi al cittadino



Giannetto Alessio
San Giovanni in Fiore

Da cittadino e dipendente dell'Asp di Cosenza non ci sto a mantenere il silenzio mentre tante cose vanno male.

Il sistema sanità, anche per "merito" del cosiddetto Piano di rientro ha perso una miriade di reparti e servizi importanti, con la motivazione dell'abbattimento di costi economici non più sostenibili. E così tanti cittadini hanno verificato sulla propria pelle o su quella dei propri familiari come sia diventato un problema di enorme disagio ammalarsi. Ma anche le cose più semplici, al servizio dei cittadini sono venute meno o non funzionano affatto.

C'era una volta il numero verde 800.201.420 istituito dall'Asp provinciale di Cosenza, e gli utenti, che per motivi diversi legati soprattutto alla distanza dai centri Cup, riuscivano in qualche modo a prenotare una prestazione presso gli ambulatori specialistici, nell'ambito del territorio della provincia di Cosenza senza spostarsi dalla propria abitazione. Un sistema utile per ridurre i disagi a molti cittadini che in qualche modo potevano evitare anche

le file estenuanti davanti a uno sportello sempre affollato. Ma le cose cambiano e il numero verde ad un certo punto parla attraverso una segreteria telefonica spiegando che per motivi tecnici il servizio non è più funzionante e bisogna rivolgersi direttamente ai centri Cup più vicini. Questa segreteria telefonica ha ripetuto le stesse identiche notizie per circa dieci mesi. Durante le battaglie condotte dal comitato 'Pubblica...mente per la salute', in difesa dei livelli essenziali di assistenza, in uno dei tanti tavoli istituzionali, ad un incontro con l'ex direttore dell'Asp Scarpelli fu sollevato con insistenza l'aspetto anomalo ed ingiustificato di un numero verde che da molto tempo non era più operativo e spiegammo allo stesso direttore che non c'era bisogno di una agenzia appositamente pagata dall'Asp per un servizio che sarebbe potuto essere garantito da nostri dipendenti

La sede Asp di Cosenza

amministrativi. Ci fu un assenso quasi tacito da parte del direttore sulla proposta del comitato, ma, da lì a qualche mese l'Asp di Cosenza adotta un apposito bando per 800 mila per ripristinare il servizio. Non bisognava contenere la spesa? No non fu così e fu istituito un nuovo numero non più verde ma comunque utile, 0984/709025.

All'inizio, come avviene per tante altre cose, il servizio, anche se a singhiozzo, ha funzionato. Ad un certo punto non è stato più possibile prenotare da casa nonostante la segreteria telefonica dicesse continuamente di non riaganciare, per non perdere la priorità alla risposta dell'operatore.

Tantissimi cittadini hanno segnalato l'inefficienza di questo servizio ma da molti mesi è sempre la stessa musica con le stesse parole registrate.

Il concetto di promozione della salute ha un valore fondamentale non solo per l'assenza della malattia ma anche per l'assenza di motivi psicologici, sociali e ambientali. Di fronte a quanto descritto si capisce che siamo ancora lontani. Non è forse un dovere istituzionale e morale rispondere ad un telefono, visto che dall'altra parte qualcuno sicuramente ha bisogno?

Ho vissuto l'esperienza di telefonare al numero telefonico 0984/8933605, per la prenotazione del rinnovo della cosiddetta patente speciale, che deve essere rinnovata ogni due anni. Anche questo numero non "funziona" e puoi rimanere attaccato alla cornetta quanto vuoi perché dall'altra parte, tanto, hanno deciso di non rispondere.

A questo punto entra in campo la necessità di risolvere comunque il problema e ti devi organizzare: o trovi un amico che capita a Cosenza e ti prenota, oppure ti rechi personalmente come in tanti sono costretti a fare o peggio che vada ci sono tante agenzie private che con 30 euro a persona possono prenotare la visita.

In rappresentanza di tantissimi utenti anche con difficoltà motorie o per patologie croniche esprimo la mia indignazione per un comportamento scorretto e disumano che deve essere assolutamente censurato e ripristinare immediatamente il diritto sacrosanto di un servizio utile e fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALMI Obbligo di firma per un 71enne. Le Fiamme Gialle allargano l'inchiesta pure su sette medici

Risultava invalido e invece... lavorava in campagna

Ivan Pugliese
PALMI

Per lo Stato era invalido al 100% con diritto all'indennità d'accompagnamento. Secondo la Guardia di Finanza era, invece, capace di guidare e persino piantare l'orticello. Con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato è stato denunciato all'autorità giudiziaria Gaetano Surace 71enne di Palmi nei confronti del quale è stata disposta la misura dell'obbligo di firma. Il Surace non è il solo ad essere interessato dall'operazione condotta dai militari del Nucleo Mobile della Compagnia di Palmi diretta dal capitano Fabio Di Bella. La GdF ha infatti allargato gli accertamenti a 7 medici componenti le commissioni dell'Asp e Inps per la concessione dell'indennità ed al medico condotto. «Le Fiamme Gialle – hanno evidenziato gli inquirenti – hanno scoperto, mediante appostamenti, immagini video ed accertamenti che l'uomo, risultante invalido al 100%, conduceva invece una vita normale in maniera autosufficiente, per nulla affetto dal grave disturbo certificato. Infatti, in autonomia, usciva di casa da solo e si recava, alla guida della propria autovettura, presso il terreno agricolo di proprietà dove svolgeva attività di coltivazioni». L'indagine, coordinata dal Procuratore aggiunto della Procura di Palmi, Emanuele Crescenti, ha condotto a richiedere la sospensione

ne dell'indennità di accompagnamento indebitamente percepita, nonché la revoca di quelle già ricevute. A seguito delle indagini esperite dalla GdF è stato, quindi, quantificato l'ammontare di quanto illecitamente intascato dal soggetto in questione, ovvero 25 mila euro». Per il procuratore aggiunto Crescenti «siamo in presenza di una ipotesi di truffa nei confronti di un soggetto che da quando evidenziato dai pedinamenti e dalle registrazioni poteva svolgere diverse funzioni. Al contempo stiamo approfondendo il comportamento delle commissioni». Sviluppi che sono possibili, quindi, pure nei confronti delle commissioni dell'Inps di Reggio e dell'Asp di Palmi, oltre al medico condotto del falso invalido. Secondo l'ipotesi accusatoria gli stessi avrebbero «tutti attestato la sussistenza dei requisiti invalidanti». Il Gip ha riservato provvedimenti all'esito degli interrogatori disposti nei loro confronti che si terranno a partire dalla giornata di venerdì prossimo. «Questa operazione – ha spiegato il comandante provinciale della Gdf, il colonnello Alessandro Barbera – rientra nel contesto della lotta agli sprechi nella spesa pubblica».

Il capitano Fabio Di Bella ha evidenziato come «queste indennità di accompagnamento possono essere concesse a chi è impossibilitato a condurre le azioni normali di vita quotidiana». ◀



**Così Tonino
fu aiutato a diventare
dirigente dell'AO
di Cosenza**

> pagine 6 e 7

Tonino Gentile è diventato dirigente all'Azienda ospedaliera di Cosenza grazie a una delibera in cui la sua carriera all'ufficio stampa è stata riconosciuta come titolo valido per l'incarico direttivo. A firmarla fu l'amico di vecchia data Gianfranco Scarpelli

Quella "spinta" al senatore

Il concorso si svolse nel 2004, tre anni dopo la sua elezione in Parlamento. Affiorano sospetti sul "servizio effettivo" di nove anni, requisito necessario per il livello riconosciutogli

COSENZA Alcune domande: un addetto stampa di un ente pubblico è dirigente o no? Eppoi, un dipendente in aspettativa svolge un ruolo effettivo o no? Non sono domande "leggere": riguardano la Sanità calabrese e cosentina, e riguardano uno dei suoi protagonisti, il senatore Antonio Gentile.

Gentile è dirigente amministrativo dell'Azienda ospedaliera dal 2004. Fin qui, nulla di strano: il senatore, allora alla prima esperienza a palazzo Madama (era stato eletto nel 2001), superò un regolare concorso, bandito dall'Ao nel 2002 con la delibera 1313 e svoltosi nel 2004, come dimostra la delibera 735 - firmata tra gli altri da Gianfranco Scarpelli, allora direttore sanitario dell'Ao - che riporta il nome di Gentile in una postazione alta in graduatoria. Che titoli vantava Gentile? Essenzialmente di due tipi: la laurea in Geologia e aver svolto per nove anni mansioni dirigenziali presso l'Ao. Ora, questo concorso si basava sulla legge 401 del 2001, che riservava il 50 per cento dei posti ai dipendenti di lungo corso della Sanità e che, appunto, richiedeva almeno nove anni di effettivo lavoro. Gentile

ne vantava dieci. Come li vantasse lo spiega la delibera 780, emanata il 22 agosto del 2003, in piena canicola agostana. Vale la pena di spiegarla anche a chi allora era al mare: la delibera, anch'essa confermata da Gianfranco Scarpelli, ricostruisce il curriculum di Gentile. Vi si apprende che il senatore, definito "dott", svolse effettivamente mansioni direttive presso l'Ufficio formazione e aggiornamento dell'Ao dal 14 maggio del '93 al 10 ottobre del '96. Poi un cambio di mansione senza nemmeno il tempo di rifiutare: dal 10 ottobre '96 al 22 agosto 2003 Gentile passò all'Ufficio stampa della stessa struttura. In tutto fanno 10 anni. E grazie a questi dieci anni (più la laurea) il senatore è diventato dirigente in via definitiva. Torniamo alla prima domanda: quella di portavoce è una mansione di dirigente? A prima vista, no. Però l'Ao superò il problema con un'interpretazione: cioè visto che la legge, all'epoca regolava solo i trattamenti economici dei portavoce, per gli addetti dell'Ufficio stampa occorreva rivolgersi ai contratti collettivi. Ma contratti collettivi non ce n'erano, perciò i dirigenti della Sanità risolsero il dubbio consi-

derando Gentile dirigente anche da addetto stampa. Una ricostruzione di carriera tempestiva, arrivata a breve distanza dal bando di concorso e dal concorso vero e proprio. Ma c'è ancora un'altra domanda a cui rispondere: Gentile, nel 2001 era diventato senatore, dopo una brillante campagna elettorale.

Le campagne elettorali, è noto, sono faticosissime. E lo erano soprattutto allora, quando si votava col maggioritario e i voti andavano conquistati palmo per palmo. Perciò Gentile, il 12 giugno 2001 aveva chiesto l'aspettativa e, stando a un'altra delibera, anch'essa confermata dal "consueto" Scarpelli, l'aveva ottenuta, come d'altronde è diritto di qualsiasi cittadino che abbia incarichi elettivi nelle istituzioni. A questo punto il dubbio è lecito: che si intende per "servizio effettivo"? Basta essere solo "nel ruolo" oppure occorre lavorare "effettivamente" negli uffici? Nel secondo caso sarebbe palese che gli anni non sarebbero più dieci ma otto. E quindi, per un anno solo di scarto rispetto ai nove richiesti, Gentile non avrebbe i titoli. Ma anche il concetto di "effettivo", evidentemente, si interpreta.

Saverio Paletta

false attestazioni

Corsi di formazione Indagati 13 medici

CATANZARO Indebite percezioni di erogazioni a danno dello Stato, attraverso false attestazioni di presenza per ottenere la borsa di studio dalla Regione Calabria. Falsità in registri e notificazioni dove risulta accertato lo svolgimento di un tirocinio di quei camici bianchi, che invece si trovavano da tutt'altra parte. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Villani ha firmato 13 avvisi di garanzia, delegando per le notifiche i Nas, che ieri hanno bussato alle porte dei difensori di ufficio dei medici finiti sotto inchiesta. Si tratta di Antonella Di Vanna, 38 anni, Rende (Cs); Caterina Grande, 34 anni, Rossano (Cs); Ester Le Donne, 33 anni, Rende; Mario Matteo De Simone, 52 anni, Marano Marchesato (Cs); Liliana D'Aiutolo, 33 anni, Lamezia Terme; Francesco Sbanò, 32 anni, Paola (Cs); Salvatore Scordo, 50 anni, Bova (Rc); Claudia Nocera, 31 anni, Catanzaro; Carmela Mercurio, 45 anni, Squillace (Cz); Jessica Marianna Calabretta, 35 anni, Borgia (Cz); Gabriele La Scala, 55 anni, Vibo Valentia; Vincenzo Francesco Ruffa, 34 anni, Mileto (Vv) e Daniela Ceraudo, 43 anni, Crotone. Secondo le ipotesi di accusa, mediante la presentazione di false attestazioni, i camici bianchi, avrebbero conseguito indebitamente una borsa di studio ciascuno, finalizzata alla frequenza del corso di formazione in Medicina generale, laddove invece si dedicavano contemporaneamente ad un altro incarico pubblico retribuito: servizio di emergenza al 118 o di continuità assistenziale, incompatibile con lo svolgimento del corso di formazione, omettendone l'obbligatoria comunicazione. E non solo. Avrebbero attestato il falso nei fogli di rilevazione della presenza mensile del corso di formazione specifico in Medicina generale, indetto dalla Regione, dichiarando l'effettivo svolgimento del tirocinio in strutture sanitarie e in sedi di formazione teorica, mentre invece i medici erano impegnati a svolgere un'altra attività pubblica. Fatti accertati l'8 ottobre 2012. La Procura ha delegato la polizia giudiziaria per lo svolgimento degli interrogatori degli indagati (assistiti al momento dai legali di ufficio Gioconda Soluri, Alessio Spadafora e Carlo Talarico) che si svolgeranno nei prossimi giorni. (ga. pa.)

Medici e clausole al giuramento

LA STORIA di Valentina e Fabrizio, della quale poco si è parlato, probabilmente per non infastidire la pubblica (falsa) moralità, è davvero sconcertante. Nel 2006 a Valentina viene diagnosticata una patologia genetica trasmissibile molto grave. Nel 2010 rimane incinta. Si sottopone a villocentesi e dopo aver saputo che la bambina era stata colpita da una grave affezione decide di interrompere la gravidanza. Ma all'ospedale dove viene ricoverata per aborto terapeutico, dopo 15 ore di travaglio, dolori lancinanti, vomito e svenimenti, si ritrova a partorire sola, con l'unico aiuto del marito, dentro un bagno dell'ospedale.

Durante le 15 ore che hanno separato l'induzione dal parto erano, infatti, cambiati i turni dei medici e tutti i dottori presenti erano obiettori. Fin qua il racconto della stessa Valentina. Sappiamo che in Italia, dal 1978 esiste la legge 194 che garantisce l'interruzione volontaria della gravidanza nelle strutture pubbliche, legge che è stata convalidata dal popolo italiano con un referendum nel 1981. Ora io dico: si può discutere se la legge la si condivide o meno, si può approvare o no l'obiezione di coscienza, ma un punto deve essere fermo: se un medico, in qualsiasi momento, essendo in condizioni psico-fisiche normali, non presta soccorso, e in quel momento si trattava solo di prestare soccorso, viene meno a quella che è la natura stessa della sua professione, per cui è giusto che chi di dovere prenda gli adeguati provvedimenti.

Quando ha giurato sul testamento d'Ippocrate non c'erano clausole

che esentavano gli obiettori di coscienza dal prestare soccorso. Il diritto all'aborto terapeutico va garantito fino a quando esiste la legge. Gli obiettori, quelli veri, non scelgono di fare i medici, quantomeno coloro laureatisi dopo il '78, così come non scelgono di fare i poliziotti, i carabinieri, o qualsiasi altro mestiere in cui è intrinseco il rischio della vita propria e altrui. Se decidi di fare il medico, sai già che l'aborto fa parte di quel lavoro, così se decidi di fare il militare, sai già che sparare e uccidere fa parte di quel mestiere.

Se un medico, in nome della moralità (magari falsa e bigotta) non applica una legge che uno Stato laico qual è il nostro, ha concepito, commette una violazione, e su questo non si discute. Nessuno può decidere al posto di una madre, così come nessuno può giudicare la scelta, specialmente se ci sono motivazioni mediche per cui è messa in pericolo la sua vita o quella del nascituro. Sono state fatte battaglie per l'autodeterminazione, per cui, entro i termini di legge, è giusto che ognuno decida della propria vita e del proprio futuro.

Le nostre parlamentari, lasciando da parte per un attimo le proprie convinzioni etiche e religiose, oltre alla sacrosanta battaglia per la parità di genere, dovrebbero innescare, in Parlamento, una protesta a favore dell'applicazione della legge 194 per tutelare tutte quelle donne che, avendo i requisiti legali e sicuramente non senza tanta sofferenza, hanno deciso di abortire.

Pasquale Aiello
Placanica (Rc)



PALMI



Invalido al 100%
guidava l'auto
Denunciato
con otto medici

ALESSANDRO TRIPODI

A PAGINA 18

■ **SULL'INVALIDITÀ**
Truffa all'Inps
Denunciati
anche i medici

di **ALESSANDRO TRIPODI**

GIOIA TAURO - Dovrà rispondere di truffa aggravata ai danni dello Stato, Gaetano Surace, un pensionato di 70 anni di Palmi che nonostante risultasse invalido al 100 per cento conduceva uno stile di vita normale, una quotidianità ordinaria.

Dalle videoregistrazioni effettuate, mediante appostamenti, dalla Guardia di Finanza, guidata dal colonnello Barbera, è emerso che l'uomo usciva di casa da solo e si recava, alla guida della propria automobile, presso il terreno agricolo di proprietà dove svolgeva attività di coltivazione. L'indagine condotta dalla Gdf di Palmi, guidate dal capitano Fabio Di Bella, e coordinate dal procuratore aggiunto Emanuele Crescenti, hanno portato alla sospensione dell'indennità di accompagnamento indebitamente percepita, nonché alla revoca di quelle già ricevute.

Dal 2010 ad oggi Gaetano Surace ha riscosso circa 500 euro al mese per un totale di 25 mila euro, somma che è stata sequestrata. Su disposizione del Gip di Palmi, l'uomo, in attesa del processo, dovrà presentarsi, periodicamente, presso gli Uffici di Polizia giudi-

ziaria. Nell'operazione sono stati denunciati per abuso d'ufficio anche sette medici componenti le due commissioni mediche dell'Inps di Reggio Calabria e dell'Asp di Palmi, insieme con il medico di famiglia che ha inoltrato la domanda d'invalidità. I medici saranno tutti ascoltati dai magistrati nei prossimi giorni. Il Gip ha riservato provvedimenti all'esito degli interrogatori. Per tre medici, che fanno ancora parte delle commissioni, è stata richiesta la sospensione dall'incarico.

I finanziari, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri presso la Procura di Palmi, hanno precisato che gli accertamenti compiuti sul soggetto, ritenuto falso invalido, sono stati finalizzati a verificare se per lo stesso ci fosse la reale necessità di percepire o meno l'indennità di accompagnamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA OGGI

Prevenzione oncologica La Lilt torna in campo

Con una conferenza stampa di presentazione a Palazzo Chigi, alla presenza del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, è partita il 16 marzo la settimana nazionale di prevenzione oncologica 2014, una tra le manifestazioni più importanti che vede la Lilt scendere in campo per promuovere la cultura della prevenzione oncologica attraverso un sano e corretto stile di vita abbinato alla sana alimentazione. In prima fila per il suo impegno istituzionale anche di vice presidente nazionale, il presidente della Lilt di Catanzaro, Concetta Stanizzi, era presente per testimoniare l'importanza del messaggio sulla prevenzione. Quest'anno è stata rinnovata la partnership con Fondazione Campagna Amica. Al fianco della sezione Lilt di Catanzaro nella raccolta fondi c'è Coldiretti. I volontari saranno in piazza oggi e domani dalle 16 alle 20 al parco commerciale "Le Fontane"; domani dalle 16.30 alle ore 20 in via Marco Polo; sabato dalle 16 alle 20 sempre a "Le Fontane" e in piazza Prefettura Catanzaro; il 28 marzo dalle 16.30 alle 20 in via Marco Polo; il 29 dalle 16 alle 20 in piazza Prefettura. ◀



La struttura è stata intitolata a Consarino

Pugliese, il blocco operatorio guarda al futuro nel segno di Enzo

Cerimonia ad un anno dalla scomparsa dell'anestesista vittima di un incidente

Daniela Amatruda

«A voi il compito di portare avanti, con la stessa dedizione e passione, il lavoro che Enzo aveva iniziato». È rivolto ai medici e al personale dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" il messaggio della signora Renata, moglie del compianto Enzo Consarino, medico anestesista scomparso a seguito di un tragico incidente domestico al quale è stato intitolato il nuovo blocco operatorio. Ieri la cerimonia di commemorazione ad un anno esatto dalla sua scomparsa. Sulla targa, scoperta dal dg Elga Rizzo, dalla signora Renata e dal responsabile del dipartimento Emergenza-Urgenza Mario Verre, anche una dedica per esaltarne le doti umane: «Al professionista esemplare amato da tutti per la sua simpatia e la sua umanità».

In particolare, il lavoro cui si riferisce la moglie Renata riguarda il servizio di Day Surgery, una sfida alla quale Consarino ha creduto molto, contribuendo al decollo dell'attività. «Dopo diversi studi ed analisi che Enzo ha condotto a livello nazionale – ha raccontato Verre – ha introdotto nel nostro ospedale dei protocolli importanti che tuttora usiamo: la sua opera è ancora presente».

Con la voce rotta dalla commozione, Verre ha raccontato anche un piccolo aneddoto su

Consarino: «Quando si è aperta la Day Surgery, ha saputo che c'era un signore che non poteva pagare il ticket e si è subito prodigato per pagare al suo posto. È difficile parlare di una persona – ha detto ancora Verre – alla quale si vuole tanto bene senza cadere nella retorica, anche perché lui la detestava poiché era una persona estremamente concreta. Era simpaticissimo, aveva sempre la battuta pronta e riusciva a cogliere le meschinità della gente mettendole in rilievo. Ci conoscevamo sin da ragazzi, abbiamo fatto un percorso di vita insieme. Ci siamo salutati qualche ora prima del tragico evento e poi il destino lo ha portato via».

La signora Renata, affiancata dalle due figlie, ha tentennato un po' prima di prendere in mano il microfono e parlare ai tanti medici ed amici presenti, ma «l'abbraccio caloroso – ha detto – con il quale questo ospedale e tutta la città ci ha stretto, mi spinge a trovare il coraggio e ringraziare tutti. È inutile spiegare a voi medici – ha detto – chi era mio marito perché avete avuto la possibilità di conoscerlo meglio di me; come sapete stava più in ospedale che a casa, del resto come voi tutti. Sapete anche quanto ha creduto nel Day Surgery, una sfida che per lui è diventata un'idea da portare avanti. Il silenzio dopo la sua scomparsa è assordante

ed il vuoto è incolmabile, ma sappiamo di non essere sole».

Particolarmente commossa anche la dg Rizzo: «Sono stata colpita dalla sua umanità, dalla sua solarità e dal suo spirito propositivo. Accolse da subito la sfida di realizzare il Day Surgery».

Anche la caposala del blocco operatorio Maria Rosaria Costantino ha voluto evidenziare le grandi doti umane del dott. Consarino e posto l'accento «sul clima familiare che si è instaurato non solo tra il personale, ma soprattutto nei confronti dei malati, nonostante sia per loro solo un reparto di passaggio».

Presente alla cerimonia anche il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro che «per tanti anni ha condiviso un'amicizia con una persona di grande semplicità, di fortissima umanità e un grande professionista».

La Rizzo, ricordando che fra tre mesi scadrà il suo mandato, spera che il lavoro fatto fino ad oggi abbia lasciato un segno positivo di cambiamento. Nel corso del suo intervento ha accennato anche ai risultati raggiunti dal nuovo blocco operatorio con otto sale per gli interventi, di cui una dedicata alle emergenze. «Nonostante i limiti di carenza di personale, vengono effettuati ogni anno oltre 10mila interventi». ◀



Rizzo, Verre e la signora Renata durante la scoperta della targa



I medici e gli amici presenti alla cerimonia per rendere omaggio a Consarino

Cene elettorali, parla Panedigrano

Una città disgraziata con politici distratti che dimenticano l'Asl



Il Tribunale lametino

«Indovina chi viene a cena? Franco Talarico! E Salvatore Mazzei, imprenditore cittadino della ristorazione, a quel nome trasaliva. Certo l'illustre ospite non gli sarà stato sgradito di persona, si trattava comunque di un politico importante. Però aveva l'abitudine di non giungere da solo, ma con una schiera di migliaia di "clientes" e tutti quanti da sfamare. E soprattutto (a dire del Mazzei e del giudice onorario Maria Leone) aveva il vizio di non mettere mai le mani al portafoglio».

È il commento di Nicolino Panedigrano, ex consigliere comunale, sul decreto ingiuntivo del Tribunale lametino inviato al presidente del consiglio regionale Talarico (altro articolo a pagina 24).

Scriva Panedigrano: «Mazzei ha resistito a lungo. Secondo il suo racconto,

banchetti ripetuti ad ogni elezione, almeno dal 2010 in poi, migliaia e migliaia di coperti, e conti mai saldati. Né in un modo, né evidentemente in un altro. Poi alla fine, di sicuro dopo aver provato e riprovato ad incassare ogni sua spettanza, s'è rivolto alla giustizia dei nostri tribunali. E tutti i nodi son venuti al pettine. Insomma», continua, «con la crisi che stringe, con la finanza a frugare nei conti del consiglio regionale, con la montante certezza che questo sciala popolo alla fine non toccasse di pagarlo a pantalone, il povero Mazzei si è fatto quattro conti ed ha chiesto a Talarico di pagare il "magna magna". La tragica conclusione è che la nostra è una città disgraziata. Con politici sempre più distratti: dimenticano nel cassetto le firme raccolte per ripristinare l'Asl lametina». ◀ (v.l.)



Il direttore generale dell'Asp alla presentazione dell'iniziativa Lilt

Nostro anticipa i dati del Registro

Diffusione dei tumori come altrove

Laura Leonardi

«Entro il mese di giugno riusciremo a mettere insieme i dati del registro dei tumori e forse saremo in grado anche di diffonderne qualcuno in maniera ufficiale». Ad annunciarlo è stato il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Rocco Nostro che è intervenuto ieri mattina alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "La primavera della salute", organizzata dall'associazione Lilt insieme con l'Amministrazione provinciale.

Rocco Nostro ha aggiunto: «Abbiamo realizzato questo strumento assieme al territorio della provincia di Cosenza, ma per completare il quadro ci mancano delle informazioni su alcuni decessi che sono avvenuti fuori dalla nostra regione e queste notizie non ci vengono date per motivi di privacy, ma è ovvio che per noi, pur non essendo grandi numeri, sono fondamentali». «Ma c'è una cosa che posso anticipare – ha precisato il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale – abbiamo confrontato i dati che abbiamo con quelli della provincia di Catanzaro che sono già stati pubblicati e non siamo molto lontani da quella realtà».

Insomma, i dati non si discosterebbero significativamente da quelli di altre realtà. «Io credo – ha spiegato Nostro – che il problema ambientale a Crotona ci sia e va



Rocco Antonio Nostro

da risolto, ma non possiamo ricondurre le morti per tumore tutte all'inquinamento del nostro territorio, ci sono altri fattori da tenere in considerazione; è importante non creare troppi allarmismi ma è altrettanto importante fare prevenzione, perché è questo lo strumento davvero più potente per combattere i tumori».

L'iniziativa presentata dal titolo "La primavera della salute" ha lo scopo di sensibilizzare ed informare i cittadini a proposito della prevenzione inerente le malattie oncologiche, specialmente quelle che riguardano il mondo femminile. Ecco perché nei prossimi giorni saranno offerti gratuitamente esami specifici che saranno effettuati da medici oncologi dell'Asp di Crotona e vicini alla Lilt.

Ma non solo prevenzione, tra le iniziative previste nel corso della settimana, ci sono anche momenti di svago: venerdì 21 marzo in piazzetta Suriano, nel centro storico, ci sarà il concerto di primavera con l'esibizione di alcuni gruppi, mentre sabato 22 marzo in piazza Pitagora si svolgerà l'Agriaperitivo organizzato dalla delegazione dei cuochi crotonesi. Domenica 23 sul lungomare invece ci sarà una degustazione dell'olio d'oliva della Lilt che è il simbolo della campagna e della sana alimentazione. La settimana si chiuderà sabato 29 marzo con un convegno organizzato in collaborazione con Slow Food e con il patrocinio del Comune di Crotona dal titolo "Salute, alimentazione e neoplasie: dalla prevenzione al supporto razionale il cui centro è l'essere umano".

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa hanno partecipato il presidente della Provincia Stanislao Zurlo e l'assessore Giovanni Capocasale, l'assessore comunale alle attività produttive Franco Barretta, il presidente provinciale della Lilt Damiano Falco e la vice presidente nazionale Concetta Stanizzi ed il presidente provinciale di Airc Raffaele Lucente. Al termine della conferenza stampa sono state "scoperte" due targhe affisse all'ingresso dell'ente intermedio con le quali è stata formalizzata la collaborazione tra la Provincia e la Lilt. ◀



Consarino, l'ospedale onora un grande medico

Una cerimonia semplice con la quale la direzione dell'ospedale Pugliese-Ciaccio ha voluto intitolare il nuovo blocco operatorio della struttura sanitaria a Enzo Consarino, il medico anestesista catanzarese scomparso tragicamente a seguito di un incidente domestico proprio un anno fa. Un gruppo operatorio sorto nel 2005 e che è composto di otto sale all'interno delle quali, solo nell'ultimo anno, sono stati effettuati ben diecimila interventi chirurgici.

«Proprio qui - ha sottolineato il direttore generale dell'azienda ospedaliera Elga Rizzo - Enzo Consarino trascorreva la maggior parte del suo tempo, con grande impegno e professionalità, ma anche e soprattutto con passione. È stato proprio grazie a lui che siamo riusciti a realizzare il "Day Surgery" la fondamentale implementazione della attività chirurgica da cui tutte le unità operative e i loro pazienti hanno tratto grandi benefici, un innovativo quanto impegnativo setting assistenziale in grado di consentire ai pazienti sottoposti a determinati interventi chirurgici di essere dimessi dal reparto nell'arco delle ventiquattro ore dall'intervento stesso». «Solare, schietto e propositivo», così lo hanno ricordato i tanti colleghi presenti. «Ma soprattutto umano», ha voluto sottolineare il dottore Verre. «Non sono qui in veste istituzionale - ha aggiunto il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, presente alla cerimonia - ma in virtù di quel legame di amicizia che negli anni ho avuto il piacere e il privilegio di stringere con Enzo. Un grande professionista ma anche e soprattutto una bella persona».

Presenti inoltre le tre amatissime donne di Enzo: la moglie e le due figlie. «Non vi parlerò di Enzo - ha detto la moglie di Consarino - né come medico né come persona. Perché per lui era impossibile scindere questi due aspetti della sua vita. E poi perché sarebbe inutile, dato che si può dire che trascorresse più tempo con voi che a casa. D'altra parte Enzo era un uomo di passioni e il lavoro per lui era soprattutto passione. E le passioni, si sa, vanno inseguite fino in fondo, e spesso richiedono tempo e sacrificio. Non vi rimane - ha aggiunto rivolgendosi ai medici presenti - che proseguire quel progetto chiamato "day surgery" che Enzo aveva intrapreso con così tanto slancio, e andare avanti nel vostro lavoro con la dedizione che vi contraddistingue e che con lui, per anni, avete condiviso». Al termine della cerimonia, la Rizzo ha scoperto la targa che ricorda la figura e l'opera del professionista, «serio sul lavoro quanto socievole nella vita privata», annunciando, inoltre, anche l'istituzione di una borsa di studio che porterà il nome del compianto medico catanzarese.

FAUSTA DE ROCCO

catanzaro@loradellacalabria.it

■ dal mondo delle associazioni

L'assemblea provinciale dell'Avis approva i bilanci



In alto
il tavolo
della
assemblea
provinciale
dell'Avis,
tenutasi a
Rombiolo

ROMBIOLO Nella cornice del nuovo auditorium si è tenuta a Rombiolo l'assemblea dell'Avis provinciale, durante la quale sono stati approvati il bilancio consuntivo 2013 e il preventivo 2014. A dirigere i lavori il presidente Nicodemo Napoli che ha voluto ringraziare gli avisini di Rombiolo e il sindaco Giuseppe Navarra «per aver concesso l'uso di questa splendida struttura». Un ringraziamento è stato rivolto, inoltre, «agli avisini della provincia qui rappresentati dai delegati, dai presidenti delle sedi comunali e dai giovani facenti parte della consulta regionale e provinciale. Con l'impegno di tutti i dirigenti ma soprattutto dei nostri donatori abbiamo mantenuto l'obiettivo dell'auto-sufficienza e abbiamo contribuito al fabbisogno regionale ed extraregionale, sia di sangue intero sia di emoderivati. Siamo ancora lontani dal raggiungere l'obiettivo di essere autosufficienti per il fabbisogno di plasma ma stiamo migliorando e contiamo di organizzare la raccolta nelle sedi periferiche e raggiungere il traguardo di 6500 sacche». La provinciale conta, infatti, ben 3795 soci e nel corso del

2013 ha raccolto 4964 sacche di sangue intero, 26 di piastrine, 55 di plasma-piastrinoferesi. Molte le iniziative da intraprendere nel corso del 2014, tra queste Napoli ha indicato il potenziamento dei rapporti con la scuola e con i giovani e, a tal fine, «le sedi comunali dovranno individuare dei giovani soci per costituire un grup-

po stabile, attivo, coordinato e strutturato per avvicinare sempre più persone alla cultura della solidarietà». Altro importante progetto è la costituzione di un gruppo operativo Gadco provinciale che si occuperà della promozione della donazione del cordone ombelicale in tutto il Vibonese. A partecipare all'assemblea anche il vice presidente regionale Biagio Cutri che non ha mancato di rimarcare «l'impegno dell'Avis regionale per la risoluzione dei problemi che concernono l'idoneità sedi comunali. Nel frattempo sono stati impegnati 250 mila euro per l'acquisto di 5 autoemoteche, una per provincia, che saranno consegnate entro luglio e serviranno per effettuare i prelievi in quelle sedi comunali che non verranno giudicate idonee».

Emanuela Pagnotta

solidarietà&dintorni

Un corto per promuovere la donazione e l'Avis



DONAZIONE Una delle precedenti assemblee dell'Avis

TROPEA Per sensibilizzare l'opinione pubblica alla donazione del sangue e quindi promuovere la cultura della solidarietà l'Avis Calabria, presieduta da Rocco Chiriano, ha promosso e finanziato un progetto presentato dalla sezione di Tropea, presieduta da Caterina Forelli, che prevede la realizzazione di un cortometraggio che avrà per titolo "Un dono per la vita". Protagonisti saranno attori famosi tra cui Max Pisu, famoso attore, cabarettista, personaggio televisivo - la cui popolarità è dovuta alla partecipazione al famosissimo show "Zelig" e a numerose produzioni televisive e cinematografiche di successo - e già testimonial di diverse campagne dell'Avis. Faranno parte del cast anche il duo Giacomo Battaglia e Luigi Miseferi, che hanno animato gli spettacoli del Bagaglino e partecipato a numerosi film, fiction, spettacoli teatrali di rilievo nazionale, e l'attore vibonese Costantino Comito. Il responsabile tecnico sarà Antonio Caracciolo (Lupin). L'Avis Calabria presenterà in anteprima il cortometraggio in occasione dell'assemblea nazionale, che si terrà il 16, 17 e 18 maggio a Chianciano Terme. I casting per attori e comparse si sono svolti nella biblioteca comunale "Albino Lorenzo" sotto il coor-

dinamento dello stesso Caracciolo. Soggetto, sceneggiatura e regia saranno di Enzo Carone, attivissimo regista locale che ha firmato produzioni quali "Piacere...Io sono Piero!" del 2012, i cortometraggi "Grigioscuro", "Il diario segreto di Ali" e "La mafia non esiste", che hanno riscosso unanime apprezzamento per i messaggi lanciati dalle pellicole. «L'obiettivo di questo cortometraggio - si legge in un comunicato - è di trasmettere l'idea della donazione come gesto gratuito, anonimo, periodico, solidale, ma anche come un atto di cittadinanza attiva. Chi dona il proprio sangue entra, a prescindere dallo status e dall'estrazione sociale, a far parte di una comunità ampia e inclusiva che mira al bene e alla salvaguardia di ogni vita umana. Donare qualcosa di prezioso e non riproducibile come il proprio sangue è un atto di generosità, ma anche di impegno responsabile nei confronti della comunità». Alcune scene del cortometraggio saranno girate nei locali del municipio e dell'ex palazzo comunale di Largo Ruffa, perciò un ringraziamento particolare per la disponibilità è stato rivolto ai commissari prefettizi, Anna Aurora Colosimo e Domenico Fuoco.

Caterina Pandullo

SANITÀ

La leucemia oggi si può curare

IN Italia sono circa 1.000 i nuovi casi ogni anno di Leucemia Mieloide Cronica, dei quali 40 solo in Calabria: per migliorare la conoscenza della patologia e aggiornare i pazienti sulle ultime novità scientifiche, domani, alle 16.00, presso il Marca, si terrà il convegno "Leucemia Mieloide Cronica: insieme guardando il futuro". La Leucemia Mieloide Cronica, patologia ematologica caratterizzata da un incremento nel sangue periferico di un elevato numero di globuli bianchi, oggi si può trattare efficacemente. «Dal '98, con l'introduzione di un farmaco innovativo come imatinib – commenta Stefano Molica, direttore Struttura complessa di Ematologia del "Pugliese Ciaccio", uno dei Centri italiani di riferimento per il trattamento – è possibile raggiungere il controllo della malattia in oltre il 90 per cento dei pazienti».



LA COMMEMORAZIONE Al professionista sarà dedicata anche una borsa di studio Consarino, l'omaggio del Pugliese

Il nuovo blocco operatorio ha il nome del medico scomparso un anno fa

di PATRIZIA CANINO

UN SUSSEGUIRSI di ricordi e di emozioni ieri mattina a Catanzaro durante la cerimonia di intitolazione del nuovo blocco operatorio dell'ospedale Pugliese Ciaccio, dedicato, ad un anno dalla sua scomparsa, al compianto Enzo Consarino, al quale verrà inoltre dedicata anche la borsa di studio per anestesisti.

«Medico illustre, professionista serio e coscienzioso, nonché amico affettuoso e presente, nei lunghi anni di professione ha dedicato la propria opera all'attività chirurgica ospedaliera, dando lustro al nosocomio cittadino, essendo un valido ed efficiente medico anestesista», come è stato più volte ricordato dai tanti colleghi ed amici - tra cui Mario Verre primario del reparto di Anestesia e Rianimazione, e Maria Rosaria Costantino, caposala blocco operatorio - presenti alla cerimonia di intitolazione, assieme alla moglie Renata Ciriacò e le due giovani figlie.

Come evidenziato dal direttore Elga Rizzo, «il nuovo



Elga Rizzo assieme alla moglie e alle figlie del dottore Consarino

blocco centralizzato, ideato nel 2005 ed entrato in funzione nel marzo del 2011, è stato creato perché negli ultimi anni la necessità della razionalizzazione delle risorse ha fatto pervenire ad una nuova concezione degli spazi e del personale, e con la sua attivazione è diventato il cuore pulsante dell'intera azienda, con le otto sale operatorie - di cui una disponibile H24 per interventi di emergenza - in cui ogni giorno operano gli specialisti chirurgici dei vari reparti».

«Provo ogni volta emozio-

ne quando ricordiamo ed intitoliamo un reparto alla memoria di persone che hanno lavorato per questa azienda - ha sottolineato la Rizzo, aggiungendo. Ripeto spesso che «noi non siamo ciò che diciamo ma siamo solo ed esclusivamente ciò che abbiamo fatto» e più che mai in questo momento mi sento emozionata per il ricordo che tutti abbiamo di questo nostro indimenticato collega. Con il suo impegno, il suo piglio ed il suo contributo il dottore Consarino ha permesso il decollo del servizio di Day Sur-

gery, la fondamentale implementazione dell'attività chirurgica da cui tutte le unità operative ed i loro pazienti hanno tratto grandi benefici in questi anni di attività, poiché i pazienti possono essere dimessi dopo l'intervento, e se non subentrano complicazioni, anche nello stesso giorno». «La vostra presenza è una grande testimonianza dell'affetto che tutti quanti noi abbiamo avuto ed abbiamo nei confronti del nostro indimenticato Enzo - ha detto Verre. Non posso esimermi dal dire che è stata una persona particolarmente concreta come vorrei ricordarlo soprattutto per il suo aspetto umano che lo contraddistingueva ogni giorno». Ed in ultimo il ricordo della moglie: «Enzo, lo sapete bene, non è mai riuscito a separare la persona dal medico. Sempre critico ma perché teneva molto all'ospedale; era un uomo di passioni e come tali le difendeva. Ora a voi resta questo compito, quello di portare avanti questo lavoro con la stessa dedizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **L'INIZIATIVA** Sarà presentato dal Rotarct club Lamezia

Il progetto clown therapy entra nel reparto di Pediatria

IL Rotaract Club di Lamezia Terme inaugurerà, presso il reparto di Pediatria dell'ospedale Giovanni Paolo II, il progetto di Clown therapy ideato dal Rotaract Club, presieduto da Valerio Mercuri, in sinergia con l'associazione di volontari ospedalieri lamezzini, Vo.La., rappresentata da Vincenzo Nicastri.

L'iniziativa si svolgerà il 22 marzo, ore 10.30, alla presenza del primario di Pediatria, Ernesto Saullo, delle autorità rotariane, rotaractiane e civili. I volontari lamezzini potranno iniziare questo percorso all'interno del reparto non solo grazie alla disponibilità e sensibilità del primario ma anche grazie alla disponibilità di diversi imprenditori lamezzini che hanno dato gratuitamente il materiale



Il reparto di Pediatria

necessario affinché tale progetto potesse concretizzarsi. Soddisfatto il presidente del Rotaract lamezzino, Mercuri, il quale ha dichiarato: «Desideravo far partire un qualcosa che mi sopravvivesse e che andasse oltre il singolo gesto. La clown therapy, fondata dal famoso Patch Adams, è in larga diffusione mondiale. In Italia da diversi anni,

gruppi di volontari nell'ambito sanitario si stanno impegnando nella cultura del sorriso come importante terapia di supporto per alleviare ogni forma di dolore. Riscoprire la gioia del vivere, con il sorriso e con umorismo, può far migliorare la qualità della vita».

Da parte sua Vincenzo Nicastri ha sostenuto di essere grato al Rotaract e ai sostenitori che si sono dimostrati così attenti e sensibili alle attività che da anni i volontari di Vo.La. portano avanti e che ora potranno compiere ancora meglio. «Sono importanti - ha detto - segnali forti come questi: giovani che pensano alla collettività in termini concreti».

l.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla settimana della Lilt il dg annuncia il registro dei tumori

di ANTONIO OLIVERIO

«A GIUGNO il registro dei tumori sarà pubblico». Dopo tanto parlarne, la notizia ha i crismi dell'ufficialità sanciti dall'affermazione di Rocco Nostro, dg dell'Asp, durante la presentazione della "Primavera della salute 2014", la settimana della prevenzione oncologica promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. La Lilt di Crotona ha in programma iniziative, cui collabora la Provincia, illustrate presso la sala giunta dell'ente, in particolare lo screening gratuito. Visita ed ecografia mammaria saranno possibili anche per «donne che vivono disagio economico, segnalate dalle associazioni cittadine», ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali, Giovanni Capocasale.

Segno della «cultura della prevenzione», per Con-



Rocco Nostro

cetta Stanizzi, presidente Lilt Catanzaro e vice presidente nazionale: se il diritto costituzionale alla salute conosce impedimenti, «deve sopperire il volersi bene». Il presidente crotonese della Lilt, Damiano Falco, ha poi esposto il programma: le sere di venerdì, in Piazzetta Suriano, e sabato, in Piazza Pitagora, «esibizioni musicali e stand della Coldiretti, all'insegna della corretta alimentazione». Anche domenica alle

11, in piazzetta Rino Gaetano, si potrà acquistare l'olio d'oliva crotonese, il cui contributo andrà alla ricerca della Lilt. Il clou sarà sabato 29 quando, dalle 8.30, si terrà presso il Museo del mare il convegno "Salute, alimentazione e neoplasie", tenuto da Slow food e Lilt, col patrocinio anche del Comune, rappresentato da Franco Barretta, assessore alle attività produttive. Le istituzioni, in questo caso, «agiscono positivamente a rimorchio della società civile e dell'associazionismo», ha affermato il presidente della Provincia, Stano Zurlo. Infine, è stata Tina De Raffaele, animatrice di "Ioci metto la faccia", a scoprire due targhe ai lati della porta del palazzo dell'ente, con la scritta "La primavera della salute 2014. Siamo più forti... Insieme".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ PIZZO Convegno

Gli aspetti psicologici dell'obesità infantile

PIZZO - L'Istituto scientifico, diagnostico di medicina generale "Delta" ha organizzato un incontro sul tema "Obesità infantile, aspetti psicologici e sport". L'appuntamento è per domani alle 15,30 nei locali dell'Istituto ubicati in via Nazionale, la partecipazione è gratuita, basta prenotarsi al numero 0963-534258. «L'infanzia prima del boom economico - spiegano gli specialisti - era caratterizzata da un intenso lavoro fisico e da un'alimentazione contraddistinta da un notevole apporto di vegetali. Negli ultimi decenni il miglioramento delle condizioni economiche ha modificato lo stile alimentare e di vita dei nostri ragazzi. Per cui nell'infanzia di oggi si è venuto a creare uno squilibrio tra consumo ed apporto di calorie. Proprio allo scopo di attuare una riflessione su queste tematiche l'Istituto "Delta" ha organizzato questo interessante incontro. Tra i relatori presenti all'incontro scientifico, moderato dal direttore sanitario Giuseppe Gambardella, la docente Alda Scarcella, dell'Università di Napoli "Federico II", il direttore del centro "Delta" di psichiatria Nicola Gambardella, lo specialista in malattie cardiovascolari Nicola Cardona, il direttore del centro di medicina dello sport Fmsi-Coni Cino Bilotta, il nutrizionista Domenico Scaramozzino e il dirigente scolastico dello Scientifico di Vibo, Maria Silvestro.

amb. sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

